

Organizzate per
il 25 aprile

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

una nuova grande
diffusione dell'Unità

L'eroico sacrificio di Grimaud ricordato da Togliatti a Bari davanti a 50 mila persone

L'ALLEANZA ATLANTICA PUNTELLO del regime fascista di Franco

Appassionate manifestazioni
antifranchiste in tutta Italia
Migliaia di comizi del PCI

Dal nostro inviato

BARI, 21
Un'entusiastica manifestazione popolare, alla quale hanno partecipato delegazioni di tutti i paesi contadini e, nel complesso, almeno 50 mila persone, ha accolto questa sera in piazza della Prefettura il compagno Togliatti. Decine di bandiere rosse abbinate a un gran numero di cartelli contro l'assassino Franco, testimoniano il cordoglio del popolo pugliese per la morte del compagno Julian Grimaud.

Il momento in cui si svolge questo comizio è tale — ha detto iniziando il suo discorso il compagno Togliatti fra il commosso silenzio della folla — che l'animo nostro è profondamente turbato, pieno di cordoglio e di sfoggio per un fatto che ha colpito al cuore l'opinione pubblica democratica, le masse popolari del mondo intero.

Nella Spagna di Franco, in questo inferno fascista, è stato assassinato dopo una indegna farsa di processo militare, un grande combattente della causa della democrazia, della libertà e del benessere dei lavoratori, il compagno Julian Grimaud García, militante comunista, dirigente del Partito comunista spagnolo, combattente, da anni e anni, della causa della democrazia nel proprio paese.

Di che cosa era colpevole? Egli era colpevole del delitto di cui siamo colpevoli tutti noi: di amare la libertà, di volere un regime democratico, di difendere gli interessi delle masse lavoratrici contro ogni odiosa tirannide.

CAMPIONATO DI CALCIO

- L'INTER batte il Bologna
- LA FIORENTINA travolge il Mantova
- IL NAPOLI pareggia a Palermo

CICLISMO

BARIVIERA batte tutti sul traguardo di Prato

NUOTO

Due primati mondiali stabiliti in GIAPPONE



Per tutta la giornata è continuato a Roma il pellegrinaggio in piazza di Spagna, dove sono stati depositi decine di maxi di fiori

Proteste in Italia



In tutta Italia sono continue ieri le proteste e le appassionate manifestazioni di giovani e antifascisti contro gli assassini del compagno Grimaud. Tutti i comizi comunisti sono stati dedicati all'eroe del movimento operaio spagnolo. Nella foto: un momento della grande manifestazione antifascista di Milano.
(In 11° i resoconti dei comizi e le notizie)

La protesta per l'assassinio di Grimaud

Roma: sciopero oggi alle 10

Continuo pellegrinaggio in piazza di Spagna - Fiori rossi davanti all'ambasciata - Delegazioni dai quartieri

Fiori per l'eroe

Per dieci minuti, oggi il lavoro si arresta in onore del martire Grimaud. Il moto di protesta che ha scosso la Capitale all'annuncio dell'assassinio franchista, dopo la grande manifestazione di sabato sera all'Esedra e il corteo di migliaia e migliaia di giovani, ragazze e lavoratori attraverso le vie del centro, da piazza di Spagna al Tritone, da via Nazionale al Traforo, al grido scandito per quattro ore di « Assassini, assassini! », si esprime stamane nello sciopero indetto dalla Camera del Lavoro, dalle 10 alle 10.

Per tutta la giornata di ieri le proteste sono continue nei rioni, nei quartieri e nei centri della provincia; in tutte le manifestazioni — in particolare durante i centoventi comizi indetti dal PCI — è stato ricordato il sacrificio di Grimaud, osservando un minuto di silenzio, ed è stato bolato il crimine fascista.

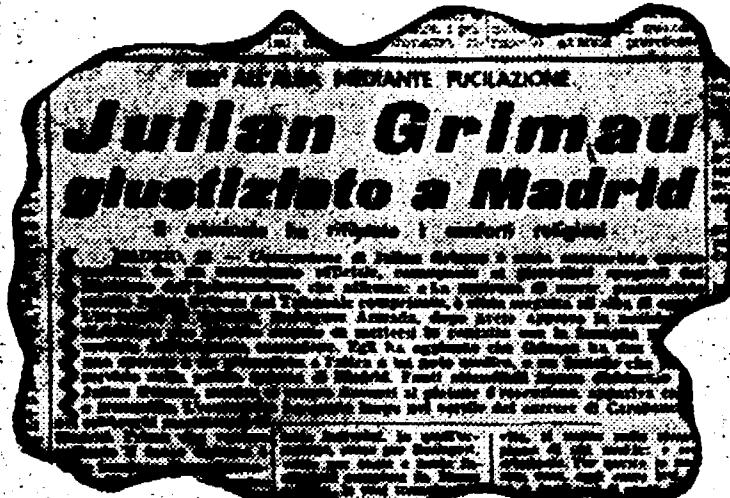
Il pellegrinaggio in piazza di Spagna, dinanzi all'ambasciata franchista, ancora con le porte e le finestre sbarrate e presidiata giorno e notte da poliziotti in borghese e in divisa, è continuato per tutto il giorno. Molissime delegazioni di quartiere, rappresentanze di associazioni antifasciste, studentesche, giovanili hanno portato fasci di fiori e corone sul basamento della colonna dell'Immacolata, proprio di fronte al portone dell'ambasciata, dove la sera precedente, migliaia di persone avevano issato gli striscioni, i cartelli con le foto del martire e le corone portate in corteo attraverso il centro della città. Fra i fiori rossi faceva spicco il bianco di un bouquet lasciato da una coppia di sposi.

Anche gli studenti di architettura, che da più di un mese stanno occupando la loro facoltà, hanno portato in gruppo un mazzo di fiori.

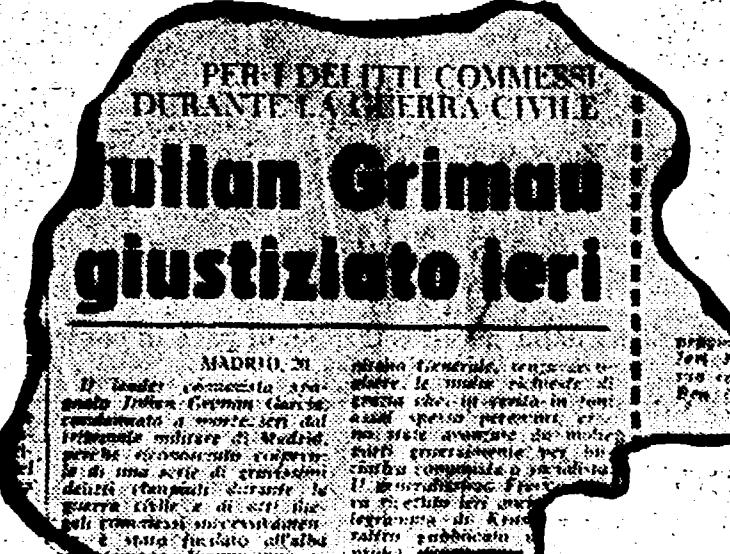
A Pietralata, come in altre zone della città, dopo un comizio, si è svolto un corteo al quale hanno preso parte centinaia di persone. Dopo avere attraversato le strade del quartiere, il corteo ha sostato in silenzio dinanzi alla lapide che ricorda i comunisti della borgata uccisi dai fascisti, dove sono stati depositi dei fiori e una foto di Grimaud. Un mazzo di fiori, poi è stato portato da una delegazione in piazza di Spagna.

Lo sciopero di dieci minuti di oggi è stato deciso sabato scorso dalla segreteria della Camera del Lavoro, che ha invitato i lavoratori a manifestare unitariamente la loro protesta contro gli assassini e la loro ferma e decisa solidarietà con tutti i democratici che si battono per la libertà di Spagna. L'appello dell'organizzazione sindacale unitaria è stato accompagnato da centinaia di telegrammi e di ordini del giorno approvati nelle fabbriche e sui luoghi di lavoro. Oggi alle 10 si arrestano i tram e i pullman dell'ATAC, della STEFER e delle altre aziende di trasporto. In numerosi cantieri edili si svolgeranno assemblee di lavoratori durante le quali parleranno brevemente i dirigenti sindacali.

I complici



Il titolo del « Secolo »...



... e quello del « Quotidiano »

Il governo non esprime in alcun modo la protesta spontaneamente, in centinaia di manifestazioni unitarie e appassionate, esplosa in tutta Italia per la barbara uccisione del compagno Grimaud. Una parte della stampa ha l'impenso di giustificare la sentenza eseguita nel penitenziario di Carabanchel. Una altra parte della stampa scinde invece le sue responsabilità, ed è certo un fatto positivo. Ma la deplorazione è soprattutto rivolta contro la « inutilità » e dimumanità di un gesto che dovrebbe rappresentare, dicono, solo il segno degli ultimi susulti di un orrore civile e politico ormai in aperta agonia. Se si escludono poche eccezioni (e fra queste si può citare lo *« Jeune »* sulla *Stampa*), l'impressione che si ha è che quasi tutte le forze politiche — che stanno dietro ai giornali e tramite essi parlano — tendono a circoscrivere il « caso Grimaud » come se si trattasse semplicemente di un episodio drammatico, certamente triste, espressione di una situazione di arretratezza e di miseria civile e politica che ormai è però solo anacronistica e sulla via di una piena liquidazione.

Questo, noi comunisti lo neghiamo.

Se la dittatura franchista ha potuto sfidare tutto il mondo civile uccidendo senza estirpazione, con la crudele grinta del più cupo fascismo, un comunista combattente per la libertà, se questo ha potuto fare non più nel segreto dei sotterranei della polizia ma apertamente, con tracotanza e ostentazione, ciò è dovuto al fatto che per la prima volta dopo molti anni la Spagna di Franco torna a sentirsi nel gioco.

Non è forse proprio in quanto è successo in questi giorni, prima e dopo la fucilazione di Grimaud, la prova di questi verità? Per Franco la sentenza di Madrid non è stata affatto un elemento « politicamente

Il ministro La Malfa definisce « piazzate » le manifestazioni antifranchiste

Il governo italiano di centro-sinistra face all'assassinio di Julian Grimaud. Ci si poteva aspettare che un governo formato da democristiani, socialdemocratici e repubblicani, sostenuto da un partito socialista che nella guerra di Spagna visse alcune delle sue pagine migliori, avrebbe mostrato in qualche modo tangibile, la sua indignazione, la sua protesta. Ci si poteva aspettare che per una volta il governo Fanfani passasse sopra alla « ragion di stato atlantica » per far pervenire almeno una nota di protesta all'ambasciatore spagnolo a Roma. Il silenzio invece è stato completo e rappresenta una implicita ma eloquissima ammissione di ciò che di vergogna, di « rospi » ingurgitati (perché siamo convinti che Fanfani non sarebbe stato lieto di protestare, se non altro per ragioni elettorali, se avesse potuto farlo), di complicità con i governi reazionari implicita l'adesione all'atlantismo e la fedeltà all'alleata Spagna franchista.

Non è un caso che nessun ministro dc abbia ieri accennato al nuovo delitto franchista. Se ne è occupato solo il repubblicano La Malfa, ma per sostenere la tesi aberrante che al crimine fascista « non con le piazze né le dimostrazioni si deve rispondere », ma con « l'impegno formale del governo di centro-sinistra » che, alla Spagna non sarà consentito l'ingresso nel MEC e nell'alleanza atlantica. La Malfa dimentica tra l'altro che Franco è da tempo un partner di fatto dell'alleanza atlantica.

LA STAMPA I commenti di stampa vanno registrati perché è certamente un fatto importante che nessuno, in tutto lo schieramento politico — da sinistra fino alla destra — abbia osato prendere la difesa della inumana sentenza franchista. Solo il cattolicesimo *« Quotidiano »* — oltre naturalmente il *« Secolo fascista »* — contraddirà le caustiche ma trasparenti parole di riprovazione dello stesso *« Osservatore Romano »*. Non sono mancati appelli alla clemenza che, peraltro, non sono valsi ad arrestare il corso del processo.

In Francia è stata uccisa la democrazia, in Germania è risorto il serpe militarista e neo-nazista, l'America conserva poche tracce di quelle generose e impulsive spirite democratiche dell'epoca rosseliniana che hanno lasciato il passo alla più crudele ragione di Stato. Questo è oggi il mondo occidentale.

In Italia, certo, le cose stanno diversamente: esiste un largo monumento democratico popolare, di massa, esistono i più forti partiti comunisti e socialisti dell'occidente; esiste un governo di centro-sinistra e un partito cristiano. *« Quotidiano »*, ha significato il Patto atlantico, questo ha significato la NATO e questo significa la nuova « forza multilaterale ».

Questo infine significa l'assunzione da parte della DC del ruolo di partito della borghesia, di puntello del capitalismo, quel capitalismo che ha generato il fascismo e che oggi torna a irrobustirlo con freddo determinazione.

E questa logica, questa spirale, bisogna spezzare.

Il sussulto democratico che scuote in questi giorni il paese e accomuna le grandi masse, deve trovare uno sbocco politico in questa direzione. Questo significa la svolta a sinistra.

vice

(Segue in ultima pagina)

**Comizi
del
P.C.I.**

Natoli a Campitelli
Perna a Porta Maggiore - Nannuzzi a
Villa Adriana

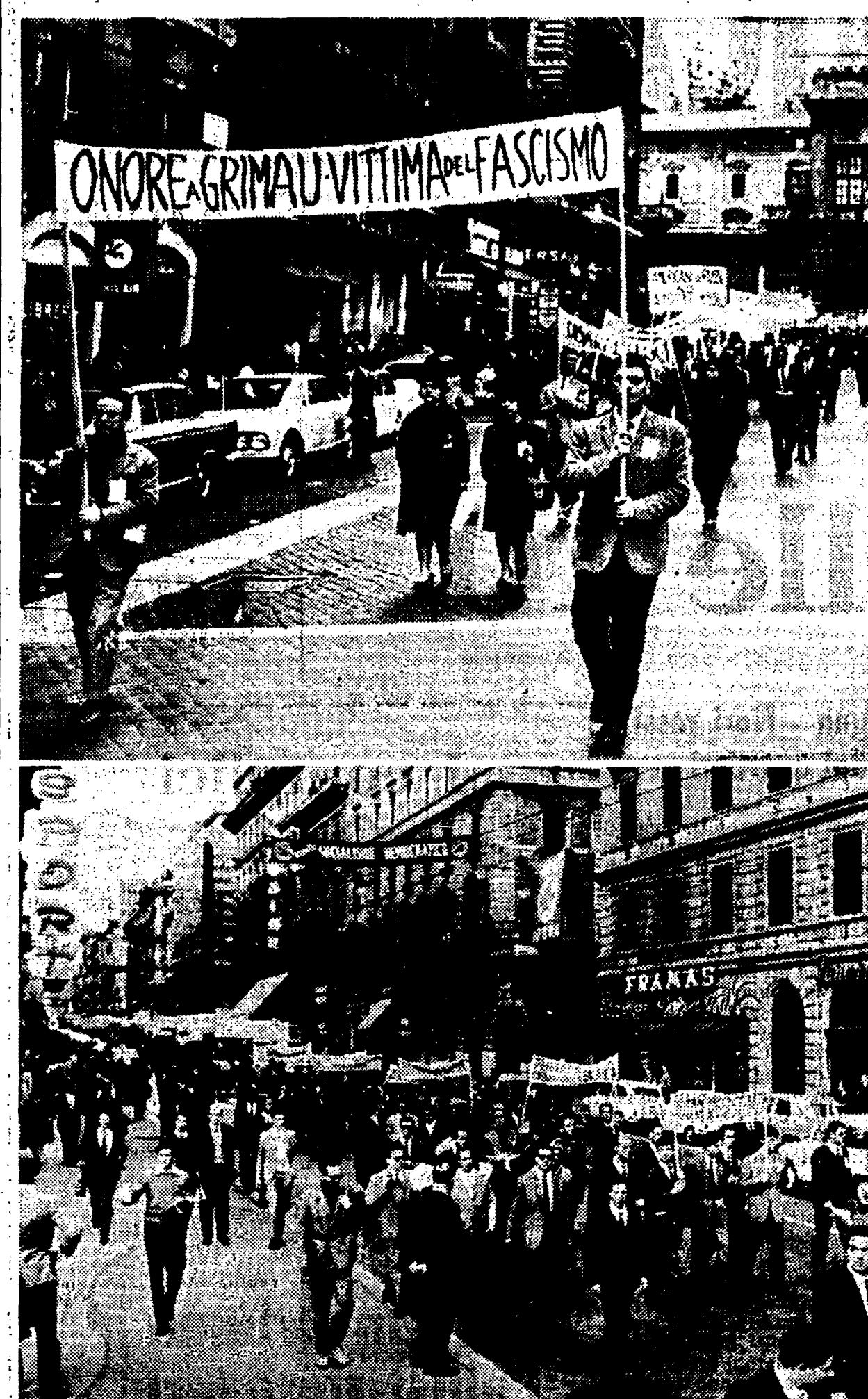
CAMPITELLI ore 18,30 piazza Benedetto Cairoli; Natoli; PORTA MAGGIORE ore 18 e 30 piazzale Prenestino; Perna; AURELIA ore 19 piazza Irnerio; Giuffrè; Tedesco e Sallusti; TRIONFALE ore 19 lungo Tiber e viale Trionfale; APPIO NUOVO ore 19 viale Giannuzzi; Fredduzzi; VILLA ADRIANA (Tivoli), ore 18,30; Nannuzzi; MARCELLINA ore 19; Pochetti; CIAMPIANO ore 18,30; Veteri; ACILIA (Casal Bernocchi) ore 19; Tozzetti; CAMPAGNANO ore 19; Ricci; Vittorini ore 19,30; Viale Palestro (S. Cesario); ore 19; Marroni; BRACCIANO ore 19; Allegri; ANZIO (Frascati) ore 18,30; Geroni; ANZIO (Lavinio) ore 20; Cesaroni; MAGLIANA (Pettrelle) ore 19,30; Fazzoli.

**Assemblee
dibattiti
incontri**

S. LORENZO, ore 19, assembramento con Gagliotti e Ruggi, ore 19,30, assemblee operaie e dirigenti con Berlinguer; S. GIOVANNI, ore 20,30, dibattito sulla riforma sanitaria con Berlinguer; TIBURTINA, ore 20,30, dibattito sulla riforma sanitaria con Javicoli; VELLETRI (Mortella), ore 16,30, incontro di dirigenti braccianti con Mario Micheli; TRASTEVERE, ore 20,30, assemblea commerciali e artigiani con Vitali; CAMPITELLI, ore 12, assemblea lavoratori N.U. con D'Agostini.

**Birra:
lo sciopero
continua**

Continua lo sciopero alla Peroni e alla Wuhrer. I lavoratori non riprenderanno la loro attività solo a quando la direzione aziendale non accetterà di trattare. L'altro giorno la direzione della Peroni ha tentato di ricorrere ad un'altra dei suoi espedienti antiscopero facendo indossare a facchini di un'altra azienda le divise dei suoi dipendenti. Un immediato intervento degli operai però sventato la manovra. I sacchini di orzo che avrebbero dovuto scaricare i facchini sono stati quindi scaricati dalle poche donne della Peroni che non partecipano allo sciopero.



Due momenti della manifestazione di pace in centro

Proposte al convegno In/Arch

**Anche l'Agro
trasformato
dal cemento?**

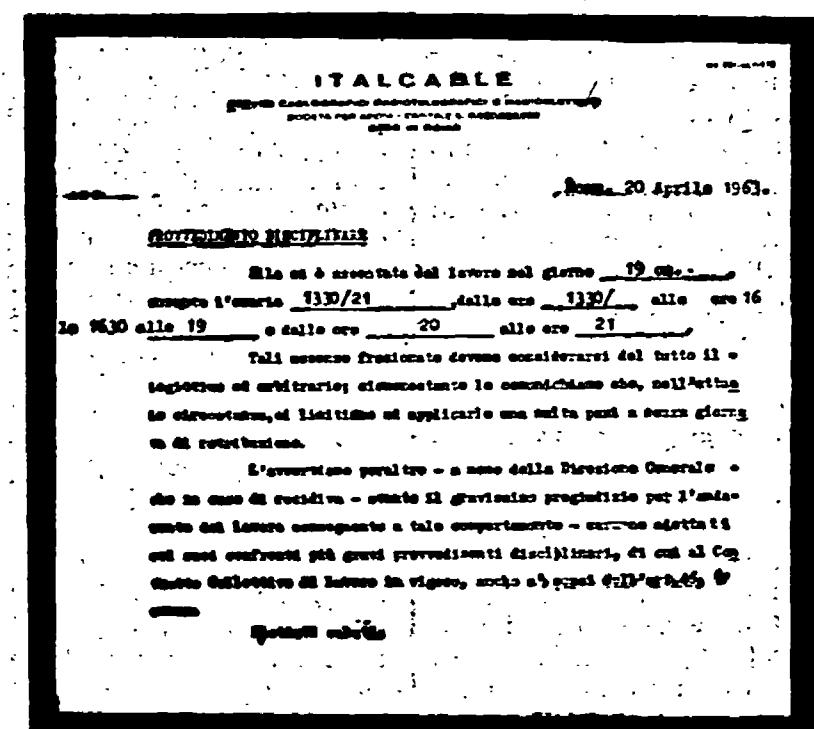
Cinque relazioni ieri nella seconda giornata del convegno su problemi del sviluppo di Roma. In almeno tre delle cinque relazioni è assai difficile trovare qualche cosa che abbia a che fare con il tema proposto dall'In/Arch, l'Istituto organizzatore del convegno. La maggioranza dei relatori, come del resto è accaduto anche l'altro giorno negli interventi sul turismo e sui comuni, si è evidentemente limitata a evocare i problemi dello sviluppo della città per quelli delle categorie che rappresentano, o che intendono rappresentare, favoriti in quanto alla impostazione settoriale della iniziativa.

Ieri è stata la volta degli esponenti della proprietà edilizia e dei Consorzi di bonifica di Ostia e di Cineca. Questi hanno addossato ai privati di estendere nel nuovo piano regolatore la zona G4 (che permette nell'agro la costruzione di case unifamiliari con giardino), zona che già allo stato attuale delle previsioni è talmente ampia da minacciare di trasformare l'agro in una distesa di case, con tutto ciò che questo comporta sul piano pubblico. Soluzione ottima solo dal punto di vista della speculazione sulle aree.

Per i rappresentanti della proprietà edilizia (il presidente dell'associazione proprietari di fabbricati e di aree edilizie avvocato Pompeo Magni ha presentato la seduta di ieri e non ha persino occasione per chiarire strettamente il progetto di nuova legge urbanistica) lo sviluppo di Roma si riduce alla richiesta di facilitazioni finanziarie da parte dello Stato per chi costruisce case.

Non è mancata la polemica. L'arch. David Gazzani ha ribattuto la verità per quanto riguarda il schema di nuova legge urbanistica, il quale, a parità della casa, che quello schema non minaccia affatto. Il compagno Pavolini, vice direttore di «Rinascente», ha mosso una critica alla impostazione settoriale del convegno, nel quale la visione dei problemi non

**Multe e minacce
Italcable:
rappresaglie
antisciopero**



**Assemblea
dei falegnami
in sciopero**

Domenica alle 9 nel teatro Joninelli si svolgerà l'assemblea dei falegnami dipendenti di aziende e artigiani per discutere la situazione delle categorie. Contemporaneamente si svolgeranno 24 ore di sciopero settimanali. La direzione, visto fallire gli altri tentativi di spazzare la competenza degli scioperi, ha scelto ora la via della repressione e della minaccia. Ma i lavoratori sono decisi. Dopo l'arrivo delle lettere, gli scioperi sono ripresi, ancora più compatti e massicci.

Nella foto: una delle lettere dell'Italcable che annuncia le rappresaglie.

Operai, intellettuali e folti gruppi di stranieri nel corteo

Operai e intellettuali, antifascisti di tutte le tendenze hanno partecipato ieri alla Marcia della Pace. Una folla di giovani ha risposto all'appello delle organizzazioni promotrici (Comitato per il disarmo atomico e convenzionale dell'Europa, Goliard Autonomi, Nuova Resistenza, Movimento di riconciliazione, Federazione giovanile ebraica, Associazione nazionale perseguitati italiani antifascisti, Federazione anarchica romana, Gioventù evangelica metodista); molti, moltissimi volti dei manifestanti erano gli stessi dei lavoratori e degli studenti che per tre giorni hanno espresso la collera prima per la condanna a morte e poi per l'assassinio di Grimau. L'iniziativa di pace era rimasta in forse fino all'ultimo momento perché le questure ha concesso l'autorizzazione soltanto di fronte alla pressione di singole personalità e di organizzazioni democratiche.

Il concentramento è avvenuto a Largo S. Bernardo alle 16,30. In testa al corteo era lo striscione con la scritta «Internazionale pacifista di Oxford», poi decine e decine di striscioni bianchi con scritte nere o rosse: «No alle armi alla polizia», «Disarmo unilaterale dell'Europa», «No al servizio militare, si al servizio civile», «Onore a Grimau vittima del fascismo», «Per Grimau, per la pace», «Hiroshima: 200.000 morti, Algeria: 80.000 morti», «Algeria come Angola e come Sudafrica», «Fermiamo la Francia e la Germania», «No ai polaris» queste e altre parole d'ordine dei pacifisti.

Il corteo, che era preceduto da un'auto con altoparlante e da giovani che distribuivano ai passanti volantini e il giornale della Consulta italiana per la pace, si è ingrossato man mano che avanzava nelle strade del centro. Nelle prime file erano Andrea Gaggero, il professore universitario Giuliano Rendi, la redazione del quindicinale della sinistra socialista «Mondo Nuovo», i dirigenti delle organizzazioni promotrici, folte delegazioni di pacifisti inglesi e americani, i partigiani della pace di S. Lorenzo avevano portato con sé le bandiere della loro associazione.

Si è trattata di una manifestazione di tipo nuovo per Roma. Lavoratori e intellettuali, legati alle più diverse ideologie e tradizioni, marciavano in silenzio, gli uni a fianco degli altri per ricordare a tutti che l'azione in difesa della pace deve essere continua e premiata. I passanti, molto numerosi malgrado la giornata festiva, si sono fermati, alcuni hanno applaudito, mostrato il loro consenso. Il corteo ha attraversato tutta la città. Piazza Esedra, via Nazionale, piazza Venezia, via del Plebiscito, largo Argentina, via Arenula, lungotevere de' Cenci, via Marmorata sono state percorsi a passo lento.

La marcia si è conclusa a Porta S. Paolo, luogo legato al ricordo delle battaglie antifasciste del 1943 e del luglio 1960, con un comizio.

Andrea Gaggero, dopo aver comunicato le adesioni date all'iniziativa dal compagno Vito Spino, dal professore Capitini, Armando Borgi, Blasetti, Zavattini e da altre illustri personalità, ha ausplicato una viva partecipazione di tutti i cittadini amanti della pace all'attività della Consulta romana per la pace.

Il segretario del movimento internazionale per la riconciliazione dei popoli, il francese Jean Goss, e il dirigente dei Goliard Autonomi, Massimo Teodori, hanno recato il saluto delle loro organizzazioni. Il professor Rendi ha quindi preso la parola per riferire sulla conferenza per la pace tenuta nei giorni scorsi ad Amsterdam e durante la quale è stato solennemente condannato il golosismo come un regime che soffoca la libertà e porta alla guerra; Bonario Pinna, il «primo obiettivo di coscienza d'Italia», ha parlato della sua esperienza.

La manifestazione è quindi terminata con l'impegno di tenerne un'altra analogo entro un mese.

Contadino in un casolare presso Terracina

**Assassina la moglie
davanti al figlio
e si spara alla gola**

La tragedia dopo un nuovo litigio — E' morto anche l'uomo — «Ha ammazzato la mamma — Il fucile da caccia accanto ai cadaveri

Anni fa, i litigi, i dissensi, i discordanze sono fatti di irruzione in casa, si è totta la vita. Il fatto è avvenuto a Migliara, una frazione di Terracina. Unico, il terreno testimone della tragedia, Giovannini evangelica metodista, è un bambino di sei anni, il loro contrastato unione erano i due figli: Maria Rita di 13 anni e Mario di sei anni. Ma la vita della piccola famiglia non era del tutto tranquilla. I coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara, sulle sponde del canale Pio VII, che corre curva a Tivoli. Dalla loro dimora dista solo 10 giorni. Al suo ritorno in casa, la poveretta era stata accolta dai coniugi Crescenzi e da un colpo di fucile sparato dalla tragedia. Da otto anni i coniugi Crescenzi si erano sposati a Campi Soriano al Comune di Migliara in un piccolo podere di Migliara

JUVE: non segna

INTER: ha già lo

neanche a Modena

scudetto in tasca?

...e domenica Juve-Inter!

La capolista a gonfie vele (4-1)

Bariviera sfreccia a Prato

Jair ha ripreso a segnare (2 reti)

INTER: Bugatti, Brugnami, Facchetti; Ziegler, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Sartori, Corso.
BOLGNA: Gobbi, Capri, Pavinato; Turburus, Janich, Furlanis; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haier, Franzini.
ARBITRO: Da Marchi di Padone.

MARCATORI: nel p.t. al 6' Haller, al 10' Suarez; nel s.t. al 10' Jair, al 36' Di Giacomo, al 40' Jair.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Un Bologna umoristicamente disposto a doppio catenaccio e fortunosamente passato in vantaggio dopo 5', ha finito alla lunga per farci sdegnare da una Inter tecnicamente non eccelsa, ma semplicemente meravigliosa sul piano del ritmo e dell'agilità. Il 4-1 che ha sanzionato il match è il giusto riconoscimento alla prova tutta fuoco e determinazione dei nerazzurri, i quali hanno così distanziato di un altro punto la Juve e possono recarsi a Torino fra sette giorni in tutta tranquillità.

Il 4-1 non aspira condannando all'eliminazione il Bologna. Non ci riferiamo certo al piglio guerresco con cui i rossoblù hanno affrontato la capolista, ma alla tattica eseguita per questa occasione. In passato non ci siamo schierati con coloro che accusavano Bernardini di aver perso partite anche perché di aver voluto ricorrere al «catenaccio». Il Bologna mancò per lungo tempo di un valido portiere (fece una bazzecola che costò parecchi punti), inoltre fra i rossoblù si fa sentire troppo l'assenza di valide riserve, il che chiama in causa non Bernardini ma la favolosa avarizia del presidente D'Ara.

E' quindi con la coscienza a posto che possiamo criticare Bernardini, ora che a San Siro ha presentato un Bologna più catenaccio della Svizzera, cedendo evidentemente alle insistenti pressioni del presidente a sua volta vittima delle chiacchieire dei difensivistici ad oltranza. Il risultato del mezzofondo rossoblu, pur di non perdere, è stato

In più, contrariamente al solito, il loro gioco è stato di una povertà desolante, tale da meritarsi le ironiche fischiata del pubblico. Neppure il gol a freddo di Haller ha potuto giovare al Bologna. Schierato con il solo Janich allo spazio di Tamburini, ha resistito due reti. Poi, nella terza di fatto (e Jair ha segnato due reti...), con Franzini alle costole di Mazzola e Bulgarelli anch'egli arretratissimo, il Bologna ha pasticcato moltissimo in difesa, a prodotto una confusione impressionante a metà campo e si è tolta ogni possibilità di instaurare ulteriormente l'inter-

va di meglio. Rimessasi graditamente dal «knock-down» iniziale grazie al comportamento degli ospiti, la capolista ha potuto mascherare alcune mazze-finanziarie da fallimento, o quasi, se si viveva in un mondo serio. Muoiono i vecchi campioni da Bruno Frattini a Cleto Locatelli, dal ciclista Luccio Guerra al povero Amedeo Dejana, muoiono non certamente ricchi come avrebbero meritato con tanta bravura, tanti sacrifici, tanto coraggio, giacché per i «galantucci» non ci possono essere ricchezze eccessive, purtroppo il loro esempio, le loro gloriose storie non servono afaristica.

I giornali si vendono parlando della «magia all'italiana» di Heleno Herrera, di Edmondo Fabris, del dottor Annibale Frossi, di Paolo Amaral, del signor Gipo Viani tutti colleghi in strategia calcistica, quella più sottile, contorta, nebulosa ed intuibile. Quotidiani e riviste vanno a ruba addirittura quando ci sono scandali, grossi scandali-parite vendute, «doping», presidenti che insultano i loro allenatori imponendo direttive, le «dame» bianche, bionde di colonna in tutto. La prima pagina, infatti, risulta

Rodolfo Pagnini
(Segue in ultima pagina)

Nerazzurri in vena

crolla il Bologna



ROMA-GENOVA 1-0 — Jonsson mette a segno la sua rete

Nuova vittoria esterna dei bianco-azzurri

Lazio corsara «passa» anche a Foggia (2-1)

Foggia: Bondoni, Corradi, Valade, Ghedini, Bartoli, Falvo, Ottorani, Lazzari, Patino, Zanetti, Galvani, Geroni, Garbuglia, Gaspéri, Maraschi, Landoni, Bersacconi, Morrone, Moschino.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

RETTO: Nel primo tempo al 35' Maraschi; nella ripresa al 2' Corradi, al 42' Morrone.

Notre servizio

FOGGIA, 21. Lazio sempre corsara in trasferta. Anche a Foggia, i bianco-azzurri sono passati, rigurgitando i due punti malamente persi a domenica scorsa contro il Parma. E' bene dirlo subito, comunque che la vittoria laziale è stata il frutto — imponderabile — della strana e contraddittoria metamorfosi di una gara che, nel complesso, ha deluso.

Di un tipo, specie durante il primo tempo, un attacco (quello della Lazio) incredibilmente evanescente che, sia pure in un frenetico «tourbillon» continuamente alimentato dai due «liberoni» gentilmente concessi dalla ditta Bernardini. Dall'altra, la scarsa zootraca della ripresa inoltre l'allora forte, nell'intento di spedire Tumburus ad aggiungere il paraggio (si era sul 2-1 per l'intero), ha trasformato in «stop».

Quotidiani e riviste vanno a ruba addirittura quando ci sono scandali, grossi scandali-parite vendute, «doping», presidenti che insultano i loro allenatori imponendo direttive,

le «dame» bianche, bionde di colonna in tutto. La prima pagina, infatti, risulta

per i colori rosso-neri. Si giocava per far sopravvivere le ambizioni per la promozione e poi quel brutto ricordo dell'andata, ha giocato uno scherzo mancino ai «bianconeri» che sono scesi in campo e che sono scesi in campo in una condizione particolarmente infelice: avevano di fronte, per di più, una squadra che per essere stata clamorosamente fermata da un Parma «redivo», non poteva

totip

**1. CORSA: 1) Villegueme 1
2) Caffè 1
2. CORSA: 1) Beppo C. 1
2) Sabrense 1
3. CORSA: 1) Susano 2
2) Allegan 1
4. CORSA: 1) Robbida 1
2) Otre 2
5. CORSA: 1) Lord Br. 1
2) Merletti 1
6. CORSA: 1) Fafà 2
2) Eber 2**

Al pari: 12 circa 24.412 lire;
ai punti 11 circa 4.174 lire;
ai punti 10 circa 924 lire.

totocalcio

**Atlanta-Spal
Catania-L.R. Vicenza
Inter-Bologna
Modena-Juventus
Palermo-Napoli
Roma-Genoa
Sampdoria-Venezia
Torino-Milan**

Il monte premi è di lire 327.845.100.

At 1381 • tredici • lire 118
mila 600 lire; ai 23.438
• dodici • lire 5.900 lire.

1' Unità

sport

Ha deciso un goal di Jonsson

**Roma in tono minore
contro il Genoa (1-0)**

Il campionato

**Inter + 4
serie A**

I risultati

La classifica

Atalanta-Spal	1-0	Inter	30	18	9	3	54	16	45
Catania-L.R. Vicenza	5-0	Juve	30	17	7	4	46	21	41
Fiorentina-Mantova	4-1	Bologna	30	16	6	8	54	35	38
Inter-Spezia	0-0	Milan	30	15	5	7	46	25	37
Modena-Juventus	3-1	Fiorent	30	14	5	6	48	25	35
Palermo-Napoli	1-0	Roma	30	12	11	7	52	25	35
Roma-Genoa	1-0	L. Vic.	30	12	9	9	33	31	32
Sampdoria-Venezia	3-1	Atalanta	30	11	8	11	40	41	30
Torino-Milan	0-0	Spal	30	11	8	11	29	31	30
Torino	10	Torino	30	10	8	2	27	34	28
Samp.	30	Vicenza	30	9	9	3	33	27	27
Catania	30	Modena	30	9	7	4	32	46	25
Mantova	30	Napoli	30	9	7	14	33	54	25
Spal	30	Genoa	30	8	10	12	29	42	24
Venezia	30	Atalanta	30	6	12	12	29	42	24
Palermo	30	Sampdoria-Roma	30	4	10	16	16	47	18

Così domenica

Bologna-Fiorentina; Ju- ventus-Inter; L.R. Vicenza- Torino; Mantova-Catania;	0-0	Inter	30	16	10	4	21	42	45
Milan-Genoa; Napoli-Ma- ntova; Palermo-Atalanta; Sam- poldoria-Roma; Spal-Venezia.	0-0	Torino	30	10	8	2	27	34	28
	0-0	Samp.	30	9	7	13	36	43	27
	0-0	Catania	30	9	9	3	33	27	27
	0-0	Modena	30	8	7	14	33	54	25
	0-0	Napoli	30	8	7	14	33	54	25
	0-0	Genoa	30	8	10	12	29	42	24
	0-0	Atalanta	30	8	11	9	33	31	32
	0-0	Spal	30	11	8	11	29	31	30
	0-0	Torino	30	10	8	2	27	34	28
	0-0	Samp.	30	9	7	13	36	43	27
	0-0	Catania	30	9	9	3	33	27	27
	0-0	Modena	30	8	7	14	33	54	25
	0-0	Napoli	30	8	7	14	33	54	25
	0-0	Genoa	30	8	10	12	29	42	24
	0-0	Atalanta	30	8	11	9	33	31	32
	0-0	Spal	30	11	8	11	29	31	30
	0-0	Torino	30	10	8	2	27	34	28
	0-0	Samp.	30	9	7	13	36	43	27
	0-0	Catania	30	9	9	3	33	27	27
	0-0	Modena	30	8	7	14	33	54	25
	0-0	Napoli	30	8	7	14	33	54	25
	0-0	Genoa	30	8	10	12	29	42	24
	0-0	Atalanta	30	8	11	9	33	31	32
	0-0	Spal	30	11	8	11	29	31	30
	0-0	Torino	30	10	8	2	27	34	28
	0-0	Samp.	30	9	7	13	36	43	27
	0-0	Catania	30	9	9	3	33	27	27
	0-0	Modena	30	8	7	14			

Annunciato da Marini Dettina all'assemblea dei soci

Roma: i soci discuteranno la campagna

Costerà 400 milioni

La Roma tratta ancora Amarillo



ROMA - GENOVA — Manfredini si fa parare il rigore da De Pozzo

Potendo andar meglio, ma comunque non perdere, continuavano a non perdersi, anzi a vincere, che si vuole di più? Non era questo il sentimento che si era battuta con convinzione. Aveva visto le occasioni perdute, i due primi falli da rigore non puntati nell'arbitro, il goad di Genova, la linea la linea col colpo di Jonson. Certo, si sentiva che mancava il direttore d'orchestra, Ma Angelillo tornerà in squadra presto. I suoi coinvolti saranno in campo a Valencia.

Questo è l'esatto commento di Alfredo Foni alla nuova vittoria romana. Vi è la constatazione che la Roma ha una vittoria e vi è nelle partite che conduranno l'impegno forte per la Coppa delle Fiere, che vedrà la Roma impegnata giovedì prossimo per una tappa decisiva. Valencia, una sorta di altopiano magico, una bolla e pericolosa forse anche agonistica, specie davanti al pubblico amico. Non è gratuito poter dire che la Roma non abbia voluto una vittoria forte. Angelillo non tenne disponibile in vista della trasferta spagnola, che comincerà con il viaggio in aereo di mercoledì mattina (pomeriggio alle 11.30) per conquistare immediatamente con il viaggio a Genova, dove la Roma avrà di fronte la Sampdoria fortissima.

L'impresa di Angelillo comporta la cessione esclusiva di Guaracce per far posto a Jonson nella mediana e forse il ritorno di Carpanesi a Berzino smistato per fare posto a Pestrin. Ma non è escluso un'incontro con Charles, che sarà tra i convocati, insieme agli undici di ieri, al già chiamato Angelillo e ai portiere riservati Mazzetti e al portiere riserva Mazzetti.

Roma continua a vincere, ma pensa ormai alla formazione del campionato prossimo. Sono quasi tutte le voci sul nuovo. E' vera quella di Malatrasi che ha smentito il malumore di Guaracce, dato sicuro partente per Firenze, anche se non è certo che rimarrà a Genova. Scendono le voci che danno a Roma i veneziani Fracovi e Ardizzone. Non è vera invece, quella che riguarda Schnellinger. Il più forte candidato per il ruolo tedesco. Ma qui le cose si complicano perché l'impiego del difensore tedesco significherebbe la svenevità di Manfredini, oltre che di Jonson, a meno che, come è stato chiesto da alcuni club calabri, Manfredini non dimisca per diventare « italiano ». Ciò non vuol dire che Manfredini sia stato per sicurezza giallorosso nel campionato prossimo. Per la prima linea romana sono in ballo altri tre nomi: quelli del brasiliano Bene (un interno di punta molto grintoso, che nel campionato paulista ha segnato in media quasi un gol al match), quello di Alfonso e, infine, quello sensazionale di Amarillo.

Non è vero che la Roma abbia rinunciato definitivamente allo scommesse. Si può dire anzi che

Juniiores

I risultati

Castilla-Colosseum 2-1; Olimpia-Celio 2-0; S. Basilio-Stella Rossa 1-0 (sospeso al 20° del secondo tempo); rip. M. Mario.

La classifica

Gigliardini-Real Lazio 4-1; A. Fidenza-Etruria 2-0; Dalmata-Vitruvio 3-4; Nueva Djynamo-Taurus 1-1.

La classifica

Gigliardini punti 34; Nuova Rapida 27; At. Fidenza 27; Primo Rockstone 26; Real Lazio 22; Sparta-Audax 20; Alboreto 19; Fatmon 18; A. Fidenza 15; Taurus 15; Nuova Dalmata 12; Etruria 2.

Amatori Atac

I risultati

Portocesco-Porta Maggiore 4-0; Trastevere-Brighton 0-0; Trionfale.

La classifica

Portocesco punti 2; Brighten 0; Trionfale 0; Porta Maggiore 0.

C. XXV Aprile

I risultati

Monti-Benfica 4-1; Remuria-Clementino n.p.; Remuria 6; Benfica 0.

La classifica

Monti punti 2; Clementino 6; Remuria 6; Benfica 0.

Scarsa pubblico, pochi interventi - I « siliuri » di Startari a Marini Dettina

acquisti

E' stata un'assemblea quasi inutile, è servita solo a sbrogliare la formalità dell'approvazione dei bilanci (con soli 4 voti contrari e 14 astenuti), e c'è stata anche una buona relazione di Marini Dettina, ma purtroppo l'assenso dei soci giallorossi (erano solo 291 i presenti) e la scarsità di interventi, hanno fatto scendere la scommessa. I soci hanno impedito la proficua discussione che tutti si auguravano. Ma per ciò bisogna prendersela proprio con i soci? In verità non crediamo che le colpe siano tutte dei sostenitori della Roma, perché abbiamo invece assistito a una buona volontà del tutto più non attuale, troppo gente all'assemblea e per adattare i lavori nel senso di non favorire la discussione.

Un sospetto non percepito dal momento che abbiamo potuto constatare di persona gli effetti della regola del vicepresidente Startari il quale è stato anche l'ispiratore ed il direttore compilatore di almeno un paio di ordinanze del giorno, una diretta ad ostacolare la riforma della commissione a consiglio del dott. Canali nominato dal presidente (con il motivo finora non infondato che prima doveva essere ratificata la nomina di Canali a socio) e l'altra diretta a riportare la guerra con Gianni Tagliari, ceduta grazie agli sforzi di Marini Dettina, con l'obiettivo di addossargli tutte le responsabilità per l'accrescimento del deficit.

Ambidue gli ordini del giorno sono stati abilmente aggrappati da Marini Dettina che però non deve essere rimasto molto soddisfatto dei « siliuri » lanciati dal suo collaboratore Startari (il quale forse ha inteso difendersi in questo modo da una sua grande responsabilità). Con la facoltà è stato, comunque, aggiunto a Pordone del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie ». Su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bodini) e si riserva di ottenerlo ancora ma solo secondo le reali necessità della Roma provocate da un intervento polemico del presidente (che ha dichiarato che « l'ordine del giorno presentato da Bachini ed altri soci, impegnato sulla richiesta di una maggiore « utilizzazione delle vecchie glorie », su questo punto Marini Dettina ha detto che « nell'era dell'associazione gli affari sono cambiati » (ricordando come nei quadri della Roma figurino Rondin, Ristori, Kriegel, Masetti, ai quali si è aggiunto ora anche Bod

Una partita dominata fino alla fine dai sestetti difensivi



SALVADORE (a sinistra) è stato uno dei migliori mentre NICOLE (a destra) non è riuscito a brillare al suo rientro in squadra

La Juventus non passa a Modena



Bruno Panzeri

A Marassi (3-1)

La Samp supera il Venezia

SAMPDORIA: Battisti, Vincenzi, Tomasin, Bergamaschi, Bernasconi, Delfino, Brightenti, Tamburini, Toschi, Da Silva, Cossu, Sartori.

VENEZIA: Bubacco, De Marchi, Ardizzone, Neri, Garavini, Frascoli, Azzali, Santisteban, Bortolotti, Mazzola, Dorl.

ARBITRO: Grignani di Milano.

MARCATORI: Toschi al 10' e al 30' del primo tempo, Da Silva al 1' e Dori al 24' della ripresa.

GENOVA: 21 La leiosità del Venezia ha facilitato la Sampdoria, seppur giocante in dieci uomini dal 10' del primo tempo per l'incidente a Bernasconi, lasciando un campo che praticamente non aveva un gioco piacevole, svelto, pratico, ma in area di rigore si perdevano in cincischiamenti inutili. I locali, ovviamente, hanno saputo trarne profitto, e hanno finito con il dominare come iniziativa e come pratica.

Andati in vantaggio dopo dieci minuti di gioco per merito di Toschi che con un tiro improvviso sorprendeva Babucco, il blucerchiati (oggi in arancione per dovere di ospitalità) hanno continuato su un ritmo abbastanza sostenuto. Hanno dovuto guardarsi molto in difesa per l'incidente di Bernasconi, ma non hanno fatto molto per contrarie le iniziative dei neroverdi. Il secondo gol di Toschi, splendido come concezione e come risultato, ha messo quindi il risultato al sicuro. E la Sampdoria ha potuto vivere con una certa tranquillità.

E così venuta la terza rete, dopo appena ventre il gol del, la bandiera non ha riscosso il Venezia, apparso per tutta la durata della partita quasi raggrado alla sconfitta. Al-

modo, non ha riuscito a brillare al suo rientro in squadra.

Bruno Panzeri

Battuto il Lanerossi (1-0)

Il Catania ha sudato

Il goal del solito Milan, a sei minuti dalla fine, dopo due reti annullate

CATANIA: Favazzini, Giavera, Rambaldelli; De Dominicis, Corti, Benaglio, Battaglia, Mazzoni, Gagliano, Vassalli, Vipari.

LANERROSSI VICENZA: Esposito, Zoppietto, Savoisi, De Marchi, Pasqualotto, Stent, Bumardi, Menù, Vianello, Pujia, Campanella.

ARBITRO: Campanari di Milano.

MARCATORI: ai 27 della ripresa.

CATANIA: 21 Due goal annullati, un rigore non concesso, una pressione costante, martellante e affannosa hanno fatto trepidare il Catania. È stato necessario soffrire fino all'85° minuto prima di ottenere il legale riconoscimento di una vittoria sacrosanta di un successo che mai era stato tanto legittimo. E mai era stato tanto sofferto. C'è voluto la zampata del solito Milan, l'ultimo dei due possibili impossibili del Campionato, l'ultima delle vittorie sull'Inter e sulla Juve a Torino — perché i rossi azzurri riuscissero a spuntarla sul Vicentino.

Senza mai scomporsi in difesa con i due più — quel — Siciliano e di — quel — Nicolé. Il pedovano ha fallito un'altra prova — la prova del riscatto —.

In questi condizioni, l'attacco si è ridotto ancora una volta solo Sivori, il quale è grande, infaticabile, commovente anche per intenderci. Ma è sempre stato solo.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è apparso evidente.

Avrebbe potuto ovviarsi Emoli, libero da impegni di marcatore e avrebbe dovuto divenire, preferito a Crippa in campo, un po' su Cinesino un po' su Tinazzi e un po' su nessuno, la Juve si trova subito senza spina dorsale, e la frattura tra prima e terza linea è

CONCORSO A PREMI

l'Unità sport

I vincitori del concorso 25

Al concorso numero 25, che poneva la domanda: « Quanti goal verranno incassati nel prossimo turno di Serie A dal portiere del Venezia » e che si riferiva a domenica 8 aprile hanno partecipato 6.499 lettori. Di essi, 1.153 hanno risposto esattamente a « Due ». La sorte ha favorito nell'ordine: 1) Vitalo Vito (Via Solferino, 47 - Livorno) che vince una fonovaligia; 2) Schirolli Azella (Via Latina, 31 - Roma) che vince un trasistor; 3) Padulano Gastone (Via Kerbaker, 63 - Napoli) che vince un macinacaffè frullatore elettrico. I premi verranno inviati al domicilio dei vincitori. A tutti coloro che hanno risposto esattamente alla domanda è stato attribuito un punto in classifica.

L'Unità Sport pubblica il lunedì, un tagliando contenente una sola domanda; fra tutti coloro che risponderanno esattamente al quesito saranno sorteggiati ogni settimana i seguenti premi:

1 fonovaligia

1 radio a transistor

1 macinacaffè e frullatore elettrico

offerto dalla Società P. C.I.R.T. - Via XXV Aprile 18 - Firenze, con il concorso dell'Associazione Nazionale « Amici dell'Unità ».

Inoltre ai concorrenti sarà attribuito un punto per ciascuna risposta settimanale esatta, nella CLASSIFICA GENERALE del concorso, che si concluderà con il campionato di serie A. Al termine i primi trenta in graduatoria riceveranno altrettanti riconoscimenti, tra cui un televisore e una lavatrice elettrica.

Acquistate l'Unità Sport del lunedì, riempite il tagliando che qui accanto pubblichiamo, ritagliatelo, incollatelo su una cartolina postale e spedite entro il sabato di ciascuna settimana. (In caso di contestazione farà fede il timbro postale).

CONCORSO A PREMI

l'Unità
sportN. 27
28-4-1963

DOMANDA: Quale squadra o quali squadre incassano più goal? (In caso di più squadre con lo stesso passivo vincerà chi le avrà indicate esattamente tutte)

RISPOSTA

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

(Spedire a l'Unità, via dei Taurini 19 - Roma)

Concluso con un volatone il G.P. Industria e Commercio

Vince Bariviera e delude Baldini

Dal nostro inviato

PRATO, 21
La matematica non s'addice al ciclismo: a quell'una strada, almeno. Dopo la corsa di Reggio, i tecnici più o meno competenti, più o meno sagaci (certo impreziositi dall'eccellenza di Baldini), avevano pochi, pochissimi dubbi: era l'Ercole di Romagna che si sarebbe messo in moto. Ma venne la corsa di Prato, e i conti non tornavano più. Baldini ha ceduto la posizione di comando, e nella corsa di Lugo il suo compito sarà difficile: assai. Egli, infatti, nell'improvvisa grossa volata di Prato è rimasto confuso nel gruppo, con gli ex-aquo.

Non c'era il foto-finish, a Prato, e conseguentemente il giudice d'arrivo ha potuto individuare soltanto undici corridori, i primi, in quest'ordine: Bariviera, Taccione, Nencini, Brugna, Taccone, Pifferi, Brunamonti, Carlesi, Trapé, Nencini, Vigna, Ronchini e Liverio. Pertanto, nella classifica si portano su Bariviera, ch'era quindi settimo a Reggio e Brugnami, che a Prato si è piazzato secondo.

E il terzo è Baldini, incalzato da Nencini, Taccone, Trave, Battistini, Bruni.

Quella d'oggi è stata, dunque, una brutta domenica per Baldini, la cui sconfitta s'è cominciata a delineare nel finale quando — stanco, forse, per il lavoro di controllo compiuto assieme ai suoi compagni — non è più riuscito a impedire gli attacchi.

Ecco, « Sembra chiaro che, dal traguardo, e Nencini appoggiato da Brunamonti, partiva alla caccia di De Rosso e Fontanini.

Fuga a quattro. Fuga sul finire del cinquanta all'ora. Ciò no-giunge a Lugo, là dove per gli sconfitti non ci sarà più possibi-lità d'appello.

Grazie, perciò, al Gran Pre-mio dell'Industria, che aveva il seguente slogan: « Tutti contro Baldini ». E lo manteneva, nelle primi metà, la cosa battuta, mentre alle spalle i concorrenti cercavano di ridimensionare la figura del risale, ubrancandosi sull'altro ritmo. La Molteni lanciava i suoi. E replicavano la Lygia e la Springoil. Tuttavia, la guardia della Cyanar-Frejus si mostrava formidabile. Finalmente, appena fuori di Montecatini, s'apriva la pista. Ceppi in trappola, e Bariviera con la volata tanto semplice quanto folgorante, s'imponeva facilmente, felicemente, e mandava a carte quarantotto i piani di Baldini, salvi in extremis, nonché di Carlesi, Nencini, Brugna, Taccone e Ronchini.

Tutto da rifare, allora. Adesso, il gioco bianco rosso è ver-si di complessi assai e azzardati: le previsioni diventano impossibili.

Il vantaggio di Bariviera e di Brunamonti è notevole. C'è di più. L'uno e l'altro Bariviera e Brunamonti sono in buone condizioni di forma: l'hanno dimostrato a Reggio. L'hanno confermato a Prato. Ma Baldini non è non si può dar battuta. Come del resto Nencini e Taccone Trapé e Battistini che pure sulle rampe di Pontedera, e poi di Lugo, Franchi, Spinelli e Taccone, spalleggiano da Forconi, Chiampi, Durante, Bitossi, Maanani, Vigna e Cicci. Veniva poi di scena Nencini, che si produceva in un paio di allunghi furiosi. Ma che. Nemmeno Nencini riusciva a prendere il largo. E non ci riuscivano Ballesti, Babini, Bittanti, Cianci. Tutto a tuffo.

Tanto meglio. Ciò. La lotta per il titolo, che la gagliardissima prova di Baldini parava avesse spento, si è riaccesa

Passava Pontedera, e non s'avvertiva una scossa.

Resisteva, comunque, il passo rapido. La tattica di Baldini era decisa a impedire le ovazioni. E l'elettricità continuava i colpi più pungenti erano della Lygia e della Springoil. Tuttavia, Franchi, Spinelli e Taccone, spalleggiano da Forconi, Chiampi, Durante, Bitossi, Maanani, Vigna e Cicci. Veniva poi di scena Nencini, che si produceva in un paio di allunghi furiosi. Ma che. Nemmeno Nencini riusciva a prendere il largo. E non ci riuscivano Ballesti, Babini, Bittanti, Cianci. Tutto a tuffo.

Passava Pontedera, e non s'avvertiva una scossa.

Resisteva, comunque, il passo rapido. La tattica di Baldini era decisa a impedire le ovazioni. E l'elettricità continuava i colpi più pungenti erano della Lygia e della Springoil. Tuttavia, Franchi, Spinelli e Taccone, spalleggiano da Forconi, Chiampi, Durante, Bitossi, Maanani, Vigna e Cicci. Veniva poi di scena Nencini, che si produceva in un paio di allunghi furiosi. Ma che. Nemmeno Nencini riusciva a prendere il largo. E non ci riuscivano Ballesti, Babini, Bittanti, Cianci. Tutto a tuffo.

Passava Pontedera, e non s'avvertiva una scossa.

Resisteva, comunque, il passo rapido. La tattica di Baldini era decisa a impedire le ovazioni. E l'elettricità continuava i colpi più pungenti erano della Lygia e della Springoil. Tuttavia, Franchi, Spinelli e Taccone, spalleggiano da Forconi, Chiampi, Durante, Bitossi, Maanani, Vigna e Cicci. Veniva poi di scena Nencini, che si produceva in un paio di allunghi furiosi. Ma che. Nemmeno Nencini riusciva a prendere il largo. E non ci riuscivano Ballesti, Babini, Bittanti, Cianci. Tutto a tuffo.

Passava Pontedera, e non s'avvertiva una scossa.

Resisteva, comunque, il passo rapido. La tattica di Baldini era decisa a impedire le ovazioni. E l'elettricità continuava i colpi più pungenti erano della Lygia e della Springoil. Tuttavia, Franchi, Spinelli e Taccone, spalleggiano da Forconi, Chiampi, Durante, Bitossi, Maanani, Vigna e Cicci. Veniva poi di scena Nencini, che si produceva in un paio di allunghi furiosi. Ma che. Nemmeno Nencini riusciva a prendere il largo. E non ci riuscivano Ballesti, Babini, Bittanti, Cianci. Tutto a tuffo.

Passava Pontedera, e non s'avvertiva una scossa.

Resisteva, comunque, il passo rapido. La tattica di Baldini era decisa a impedire le ovazioni. E l'elettricità continuava i colpi più pungenti erano della Lygia e della Springoil. Tuttavia, Franchi, Spinelli e Taccone, spalleggiano da Forconi, Chiampi, Durante, Bitossi, Maanani, Vigna e Cicci. Veniva poi di scena Nencini, che si produceva in un paio di allunghi furiosi. Ma che. Nemmeno Nencini riusciva a prendere il largo. E non ci riuscivano Ballesti, Babini, Bittanti, Cianci. Tutto a tuffo.

Passava Pontedera, e non s'avvertiva una scossa.

Resisteva, comunque, il passo rapido. La tattica di Baldini era decisa a impedire le ovazioni. E l'elettricità continuava i colpi più pungenti erano della Lygia e della Springoil. Tuttavia, Franchi, Spinelli e Taccone, spalleggiano da Forconi, Chiampi, Durante, Bitossi, Maanani, Vigna e Cicci. Veniva poi di scena Nencini, che si produceva in un paio di allunghi furiosi. Ma che. Nemmeno Nencini riusciva a prendere il largo. E non ci riuscivano Ballesti, Babini, Bittanti, Cianci. Tutto a tuffo.

Passava Pontedera, e non s'avvertiva una scossa.

Resisteva, comunque, il passo rapido. La tattica di Baldini era decisa a impedire le ovazioni. E l'elettricità continuava i colpi più pungenti erano della Lygia e della Springoil. Tuttavia, Franchi, Spinelli e Taccone, spalleggiano da Forconi, Chiampi, Durante, Bitossi, Maanani, Vigna e Cicci. Veniva poi di scena Nencini, che si produceva in un paio di allunghi furiosi. Ma che. Nemmeno Nencini riusciva a prendere il largo. E non ci riuscivano Ballesti, Babini, Bittanti, Cianci. Tutto a tuffo.

Passava Pontedera, e non s'avvertiva una scossa.

Resisteva, comunque, il passo rapido. La tattica di Baldini era decisa a impedire le ovazioni. E l'elettricità continuava i colpi più pungenti erano della Lygia e della Springoil. Tuttavia, Franchi, Spinelli e Taccone, spalleggiano da Forconi, Chiampi, Durante, Bitossi, Maanani, Vigna e Cicci. Veniva poi di scena Nencini, che si produceva in un paio di allunghi furiosi. Ma che. Nemmeno Nencini riusciva a prendere il largo. E non ci riuscivano Ballesti, Babini, Bittanti, Cianci. Tutto a tuffo.

Passava Pontedera, e non s'avvertiva una scossa.

Resisteva, comunque, il passo rapido. La tattica di Baldini era decisa a impedire le ovazioni. E l'elettricità continuava i colpi più pungenti erano della Lygia e della Springoil. Tuttavia, Franchi, Spinelli e Taccone, spalleggiano da Forconi, Chiampi, Durante, Bitossi, Maanani, Vigna e Cicci. Veniva poi di scena Nencini, che si produceva in un paio di allunghi furiosi. Ma che. Nemmeno Nencini riusciva a prendere il largo. E non ci riuscivano Ballesti, Babini, Bittanti, Cianci. Tutto a tuffo.

Passava Pontedera, e non s'avvertiva una scossa.

Resisteva, comunque, il passo rapido. La tattica di Baldini era decisa a impedire le ovazioni. E l'elettricità continuava i colpi più pungenti erano della Lygia e della Springoil. Tuttavia, Franchi, Spinelli e Taccone, spalleggiano da Forconi, Chiampi, Durante, Bitossi, Maanani, Vigna e Cicci. Veniva poi di scena Nencini, che si produceva in un paio di allunghi furiosi. Ma che. Nemmeno Nencini riusciva a prendere il largo. E non ci riuscivano Ballesti, Babini, Bittanti, Cianci. Tutto a tuffo.

Sorpresa a Lisbona Il Brasile battuto dal Portogallo: 1-0



PORTOGALLO: Costa Pepe in corsa oggi di fronte al Portogallo.

Ciò conferma d'altra parte le indicazioni negative sul Brasile fornite dai primi incontri con l'Argentina: quindi si può concludere che il Brasile non è affatto imbattibile, specie nella tournée europea che è considerata quasi allo stremo di per sé.

ARBITRO: Facheux (Francia) è considerato quasi allo stremo di per sé.

RETIE: nella ripresa al 26 José Augusto.

LISBONA, 21.

E' cominciata male la tournée europea dei brasiliani: cominciata con una sconfitta di sua pure di misura subita dal

Portogallo.

NELLA FOTO: Pepe.

continuazioni

Roma

po (Jonsson ha giocato il punto). Si è quindi rivotato, e il capitano non è stato spodestato.

Per questo pensano che se il Genoa avesse osato di più avrebbe potuto uscire con un risultato diverso dall'Olimpico: e a maggior ragione non riusciamo a comprendere perché la squadra rossoblu sia rimasta sempre in vantaggio già nei primi minuti di gioco.

Forse Rosso ed i suoi hanno

avuto paura della Roma giudicandola sulle credenziali presentate a San Siro: ma non avuto torto a pensare che non era vero.

Accadeva così che prima di

scendere in campo, e quindi

Grimau ha detto al mondo: i comunisti sono campioni della lotta per la libertà

L'avanzata del PCI una speranza per l'Europa

Il discorso di Pietro Ingrao a Palermo di fronte ad una grande folla

PALERMO, 21. Diecimila cittadini palermitani (fra i quali moltissimi giovani) hanno preso parte, questa sera, alla grandiosa manifestazione di protesta per l'assassinio del compagno Grima, organizzata dal PCI e nel corso della quale ha parlato il compagno on. Pietro Ingrao della segreteria del partito.

Nella enorme folla che gremiva piazza Politeama, era lo sdegno di tutti i democratici di Palermo per il nuovo crimine fascista. E del carattere unitario della protesta era espressione la presenza, sul palco, degli indipendenti onorevoli Ramirez e prof. De Cipriano, e del socialista avvocato Savagnone che ha brevemente commemorato la figura ed il sacrificio dell'eroe spagnolo.

Ingrao ha detto che il delitto compiuto a Madrid ha fatto sentire al mondo intero la vergogna dell'esistenza, nel cuore delle Europe, di regimi aparten-

te fascisti, ancora oggi, a venti anni dalla epopea della Resistenza. Questo ha proseguito l'oratore — è il vero problema politico d'Europa che le faciliate di Madrid hanno riproposto a tutta l'umanità civile. Per ciò la commozione e lo sgomento non bastano; e tutte le coscenze offese debbono chiedersi perché è stato possibile alla tirannide franchista di restare a piedi e di continuare a consumare i suoi delitti, nonostante il grandioso movimento di lotte che negli anni '40 mobilitò centinaia di milioni di uomini contro la guerra e la barbarie fascista.

L'assassinio compiuto a Madrid non è solo il gesto folle di un tiranno sanguinario; è lo sbocco di tutto un processo reazionario che ha rigettato indietro la Repubblica Italiana, dei viaggi del capo di stato maggiore dell'esercito italiano. E non si tratta solo di De Gaulle o di Adenauer amici di Franco e alleati dell'Italia; e non si tratta solo del governo degli Stati Uniti, ma anche delle missioni militari alleate, delle visite dei ministri della Repubblica Italiana, dei viaggi del capo di stato maggiore dell'esercito italiano.

« Noi non diciamo che gli uomini di governo, responsabili di questa scandalosa

collusione con Franco — ha proseguito il compagno Ingrao — siano per il fascismo o vogliono il fascismo. Ma come mai questi uomini che pure si proclamano ostili al fascismo, sono giunti a dare questo sostegno aperto ad una delle più oscure tiranidi che abbia conosciuto l'umanità? La risposta sta nelle radici di classe della politica che questi uomini persegono: la loro collusione con Franco è lo sbocco di una linea che ha puntato sulla restaurazione, sul dominio dei grandi gruppi capitalisti, sulla crociata di classe, sui blocchi militari anticomunisti, sull'odio verso le lotte di riscatto delle masse popolari e perciò sulla rottura della unità antifascista ».

Isolare Franco e preparare la fine del suo regime richiede che si combatte la radice e la sostanza di tale politica. Questo è il discorso che noi facciamo serenamente ma energeticamente alle forze cattoliche, turbate dal sangue versato a Madrid, umiliate dalla collusione e dalle connivenze col regime franchista. E qui si rappresenta imperioso il tema di una nuova unità che deve essere costruita perché la Europa possa riprendere il suo cammino ritrovando un posto alla testa del processo di rinnovamento del mondo. « Tanto più esiziale e anacronistica di fronte a tutti questi eventi e problemi appare la frattura del movimento operaio che la DC chiede oggi al partito socialista. E assurdo diventa — ha proseguito Ingrao — che il PSI possa accettare una simile politica proprio nel momento in cui la posizione dei dirigenti dc si presenta come arretrata persino rispetto agli orientamenti nuovi che emergono alla sommità della gerarchia cattolica: proprio nel momento, cioè, in cui si aprono nuove prospettive per un dialogo del mondo cattolico con il mondo comunista, con le forze nuove di tutti i continenti ».

I generali e i colonnelli che hanno costituito il tribunale, che hanno comandato il fuoco, dato l'ordine di torturare, sono gli stessi che già avevano apprestato le divise di gala e fatto brillare gli stivali per ricevere come amico il capo di stato maggiore dell'Esercito italiano inviato nella Spagna di Franco dal democristiano ministro della Difesa Andreotti. Siamo già — ha detto Pajetta — agli incontri, alle collisioni, agli accordi che vengono presi con i militari della Spagna fascista, mentre il Parlamento italiano viene tenuto all'oscuro di questo e nessuno, all'incontro dei comunisti, ne chiede conto per non disturbare la Democrazia cristiana, per non dare fastidio al governo che si dice di centro-sinistra. La Francia di De Gaulle e con la Germania del democristiano Adenauer, legati all'Italia da quel Patto Atlantico che, secondo qualcuno, è una realtà che non si può muovere e che non si deve neanche discutere.

I generali e i colonnelli che hanno costituito il tribunale, che hanno comandato il fuoco, dato l'ordine di torturare, sono gli stessi che già avevano apprestato le divise di gala e fatto brillare gli stivali per ricevere come amico il capo di stato maggiore dell'Esercito italiano inviato nella Spagna di Franco dal democristiano ministro della Difesa Andreotti. Siamo già — ha detto Pajetta — agli incontri, alle collisioni, agli accordi che vengono presi con i militari della Spagna fascista, mentre il Parlamento italiano viene tenuto all'oscuro di questo e nessuno, all'incontro dei comunisti, ne chiede conto per non disturbare la Democrazia cristiana, per non dare fastidio al governo che si dice di centro-sinistra.

Un grande applauso ha salutato l'oratore quando ha detto: « Perché il compagno Grima ha lasciato la famiglia, la sicurezza dell'esilio, per tornare fra i lavoratori spagnoli, per rischiare e per dare la vita? Lo ha fatto per essere nel gioco, in un gioco che altri quando così importante e così rischiosa è la posta, preferiscono lasciare, come ricordiamo anche noi italiani, noi comunisti ».

I comizi del PCI.

Questi gli odiermi comizi del PCI: DOMODOSSOLA: Longo; BIELLA: G. C. Pajetta; TORTONA: Peccio; ASTI: Sechia; VILLA D'OSOLLA: Garavini; PERTENGO: Rossi; NIZZA MONFERRATO: Dolchi; RONSESCO: Sulletto; BOLOGNA: Audisio; TORINO: via delle Primule, Roasio; Via Di Nanni, Caviglioglio; Todi: viazzina Statuto d'Abruzzo; via Cravero, Vacchetta; RIVAROLO: Braggio; VINNO: Gennari Bonadies; ARE: Zanon; BALANGERO: Spagnoli; PERTENGO: Rossi; STRÖPPIANA: Ghisio; CARESANA: Marchisio; PEZZANA: Leone; RIVAROLO: Novella Minella; VOGHERA: Lajolo; SESTO CALDENE: G. Pajetta; VARESE: G. Pajetta; OSIO: Masetti; CASTRO: Peggio; BERGAMO: rion di Loreto, Talmo; CONCESIO: Abbati; LUOLEZZANE: Nicoletto; VILLACHIARA: Torri; FIESOLE: Dalca; CARPENEDOLO: Regal; PAZZOLO: Scavo; PREGO: Galli; PONTE ZANANO: Terra-

roli; SUZZARA: Quercioli;

PARMA: Colombi; CASO-

RA CANINA: Marabini; C.

M. NONTI: G. Pajetta;

CASALECCHIO: Lama; PI-

SATA: Terracini; PIETRASANTA: Natta; CARRARA:

Natta; LUCCA: D'Onofrio; MANCIANO: Alicante; PITIGLIANO: Alicata;

FABRIANO: Barca; RO-

RIGLIANO: Baldassarri; RE-

CANATI: Gambelli; BRE-

de; CAPOSELE: Mariconda; S. ANGELO DEI L:

Vetrano; VOLTURATA: De-

Amore; BISACCIA: Giangreco;

NICOTERA: Cinanni; A.

ANDREA JONIO ISCA: Miceli; BORGIA E CARAF-

FA: De Luca; CERVA: Si-

lippo; PIZZO CALABRO:

Tropiano; ATENO: N.

V. Vichi; CARLENTE: Mea-

mea; CAVI: CIPIRELLI;

LI Causi; CALTANISSET-

TA: Scheda; GIARRE: Ma-

gnani; OSSI: Berlinguer;

CONCESSIONE: Abbati; LU-

LEZZANE: Nicoletto; VIL-

LACHIARA: Torri; FIES-

OLE: Dalca; CARPENEDO-

LO: Regal; PAZZOLO: Scavo;

PREGNO: Galli; OLLA-

STRÀ: Torrente.

Il compagno Longo, dopo una breve introduzione sul vasto e complesso problema, ha illustrato il progetto legge che porta la sua firma e quella del compagno professor Giovanni Berlinguer sulla riforma sanitaria e la sicurezza sociale.

L'Italia deve rompere i rapporti con Franco

Continuano le proteste popolari - I portuali di Genova decidono il boicottaggio per tre giorni alle navi spagnole

Sono continue ieri, in tutto Italia, le proteste contro l'assassinio del compagno Grima, perpetrato dai fascisti spagnoli. I comizi indetti dal nostro partito si sono trasformati ovunque in grandi manifestazioni contro il franchismo e per la libertà democratiche, nel corso dell'annuale assemblea della Compagnia unica merci portuali di Genova, dal-

tarlo della FILP-CGIL. La decisione viene considerata dai portuali genovesi come punto di partenza di una battaglia generale volta ad accelerare i tempi per la liberazione della Spagna dal fascismo.

MILANO — Una vibrante manifestazione di protesta si è svolta ieri mattina a Milano, alla Casa della Cultura. L'assemblea, nel corso della quale ha parlato il compagno Occhetto, segretario della FGCI, ha approvato un documento in cui, oltre ad esprimere indignazione per l'assassinio di Grima, si afferma che « il fascismo di Franco trova preziosi appoggi e alleanze in tutte le forze fasciste d'Europa » e che « oggi si parla addirittura dell'ingresso della Spagna franchista nel MEC ».

Il documento afferma, quindi, l'esigenza che « la protesta non si limiti all'indignazione per una vita soppressa, ma che si attui una opera costante e concreta di aiuto prezioso dei popoli democratici ma affermando che soltanto al popolo spagnolo spetta la soluzione dei suoi problemi... Non c'è altra via per la Spagna libera e democratica se non quella della unità tra tutti gli spagnoli, senza diffidenze, senza invidie e senza secondi fini ».

In fine, l'on. VIGORELLI, quale presidente della ASSOCIAZIONE FAMILIE E MARTIRI DELLA LIBERTÀ, ha inviato un vibrante telegramma di protesta all'ambasciatore di Spagna.

A Venezia, numerosi compositori, critici, esecutori ed intellettuali presenti o partecipanti al XXVI Festival internazionale di musica contemporanea, si rivolgono alla popolazione e alle massime autorità civili e religiose affinché « il generale Franco e tutte le forze reazionarie si sentano sole ».

Al termine della manifestazione è stata decisa la costituzione di un comitato permanente ed è stato annunciato che nella mattinata di oggi, nei luoghi milanesi, verranno osservati tre minuti di silenzio in segno di lutto.

Mercoledì a Genova si terrà in piazza Matteotti una grande manifestazione antifascista. Parlerà al genovese il compagno Luigi Longo, il popolare comandante delle brigate garibaldine in Spagna.

BOLGOGN — La celebrazione del XVIII anniversario della Liberazione della città si è trasformata in una appassionata protesta popolare contro il franchismo. L'on. Giovanni Bottone, sindaco di Marzabotto, città martire e medaglia d'oro della Resistenza, ha bollato con roventi espressioni le infamie e gli eccidi compiuti dai fascisti.

Oltre al compagno Bottone hanno parlato il presidente della provincia avvocato Vighi, il prof. Giampietro del Corpo Italiano di Liberazione e il segretario nazionale della FIAP, Mercuri.

E' stato chiesto, fra l'altro, che il governo italiano rompa ogni rapporto con Franco e la sua banda.

PONTEDEERA — I partiti antifascisti si sono opposti con fermezza ad una iniziativa del MSI, che aveva indetto per ieri un comizio nella piazza centrale. Comunisti, democristiani e altre forze hanno chiesto e ottenuto dalla Giunta municipale la revoca del comizio, organizzato per la medesima ora e nella stessa piazza una imponente manifestazione contro Franco, nel corso della quale, a nome di tutti, ha parlato il sindaco, compagno Alberto Carpi.

SIENA — Migliaia di cittadini si sono riuniti in piazza Matteotti, dove hanno partecipato il compagno on. Vittorio Bardi, ex combattente delle Brigate Internazionali Spagna, e il compagno Mario Alicata. Un grande, prolungato applauso della folla ha salutato la richiesta avanzata da Alicata che il governo italiano rompa i rapporti con la cricca franchista e non fornisse armi ed equipaggiamenti all'esercito del dittatore fascista, come ha fatto finora per ammissione del ministro Andreotti.

FIRENZE — Con l'accordo e l'adesione di tutti i partiti antifascisti, giovedì 25 si svolgerà una manifestazione contro Franco e per la libertà della Spagna a Palazzo Vecchio. L'assemblea — alla quale erano presenti gli ambasciatori della Polonia e di Israele — non è stata solo la rievocazione di un'epica resistenza al nazismo e del benestare di stessi comandi nazisti — di quanto a Varsavia avvenne vent'anni fa —

MILANO — I manifestanti sfilano per le vie del centro esprimendo la propria protesta per l'assassinio di Grima (Telefoto)

Viareggio

Terracini: la «terza strada» della D. C.

VIAREGGIO, 21. La Versilia ha vissuto oggi una grande giornata elettorale, al centro della quale è stato il nostro Partito. A Viareggio, ha parlato il compagno sen. Umberto Terracini, della Direzione del PCI, che in precedenza, aveva tenuto un comizio anche a Massa.

Durante il palco sul quale parlava Terracini campeggiava un grande ritratto del compagno Julian Grima: e nel nome di questo eroico combattente antifascista Terracini ha aperto il suo comizio.

« Sono noi comunisti — egli ha detto — dovessimo seguire i nostri sentimenti, disertare le tribune elettorali. Come tutti gli italiani, abbiamo sempre voluto e sperato di vivere in un paese di diritti, di giustizia, di libertà. Ma la DC più di ogni altra cosa, tiene a conservare comunque il ruolo di « architrave del sistema », di usufruttarne del potere, ed eccola, allora — ha concluso l'onorevole — « la terza strada » o, meglio, la deviazione del centro-sinistra, che è per i suoi gruppi direttivi e per i suoi dirigenti che maniera nella quale contiene di sfiancare almeno un'altra del schieramento di sinistra ».

Ma questa maniera non trarrà la DC dal stato di necessità, poiché non si tratterà l'ansia di rinnovamento vero e pieno della vita democratica del Paese. E il risparmio più lungo che la DC sarà riuscita ad effettuare così ai suoi sistemi di potere, si tradurrà in definitiva in un prezzo maggiore che gli italiani dovranno pagare per realizzare la necessaria, ripiena e solida riforma della direzione politica del paese.

« Non solo — ha detto — nel campo di giustizia e di libertà, ma anche in quello della cultura, della scienza, della politica, della società, la DC si è venuta a trovare ben prima del suo congresso di Napoli e aveva cercato di uscirne con

Politici e intellettuali contro Franco

Dichiarazioni di Saragat, Labor e Vigorelli
Una lettera degli esuli antifascisti spagnoli

Telegramma a Fanfani dei musicisti

Nuove dichiarazioni sono state fatte ieri da uomini politici e organizzazioni.

SARAGAT ha detto che « la fulminazione di Grima è un nuovo delitto che si aggiunge agli altri innuerevoli delitti della dittatura reazionaria franchista. Il popolo spagnolo trarrà dal nuovo delitto incitamento per rovesciare un regime nefasto, restituendo alla Spagna a se stessa, all'Europa e alla civiltà democratica ».

IL PRESIDENTE DELLE ACLI, LABOR, ha detto: « Quando nel 1957 morì Di Vittorio, al congresso di Firenze delle ACLI spontaneamente oltre un migliaio di dirigenti acilisti si levavano in piedi a pregare per il leale combattente del movimento operaio italiano. Molti giornali improverirono i dirigenti delle ACLI per quel gesto. Così oggi molti dicono che i lavoratori cristiani dovrebbero lodare il regime franchista perché il condannato a morte è un comunista. Ritengo che dobbiamo invece pregare per Grima e per il popolo spagnolo perché anche questi errori del regime abbiano a indicare al popolo spagnolo la strada costruttiva e innovatrice della democrazia ».

A Venezia, numerosi compositori, critici, esecutori ed intellettuali presenti o partecipanti al XXVI Festival internazionale di musica contemporanea, si rivolgono alla popolazione e alle massime autorità civili e religiose affinché « il generale Franco e tutte le forze reazionarie si sentano sole ». Fanfani, quale presidente della ASSOCIAZIONE FAMILIE E MARTIRI DELLA LIBERTÀ, ha inviato un vibrante telegramma di protesta all'ambasciatore di Spagna.

BOLOGNA — La celebrazione del XVIII anniversario della Liberazione della città si è trasformata in una appassionata protesta popolare contro il franchismo.

L'on. Giovanni Bottone, sindaco di Marzabotto, città martire e medaglia d'oro della Resistenza, ha bollato con roventi espressioni le infamie e gli eccidi compiuti dai fascisti.

Oltre al compagno Bottone hanno parlato il presidente della provincia avvocato Vighi, il prof. Giampietro del Corpo Italiano di Liberazione e il segretario nazionale della FIAP, Mercuri.

SIENA — Migliaia di cittadini si sono riuniti in piazza Matteotti, dove hanno partecipato il compagno on. Vittorio Bardi, ex combattente delle Brigate Internazionali Spagna, e il

Giordania

Sciolto il parlamento 40 morti a Amman

Vietata la « maratona della pace »

Arrestati 781 pacifisti greci

ATENE, 21. La polizia di Caramanlis ha cercato oggi di impedire la « Maratona della pace », prevista su un percorso di 45 chilometri da Maratona ad Atene in segno di protesta contro le armi atomiche e contro i sommersibili « Polaris ».

La polizia ha bloccato tutte le strade fra Atene e Maratona ed ha sospeso il traffico fra le due località. Ma migliaia di dimostranti han-

Voci di una prossima abdicazione del re

BEIRUT, 21.

La situazione in Giordania è sempre più tesa. Tutte le comunicazioni telefoniche tra Gerusalemme e gli altri paesi arabi sono interrotte. Viaggiatori provenienti da Amman hanno riferito che la capitale ha l'aspetto di una città in stato d'assedio. La polizia e la legione araba percorrono le strade e presiedono i punti strategici della città. Anche stamani le forze armate giordanie hanno aperto il fuoco per disperdere dei manifestanti.